Élodie Bouygues, *Genèse de Jean Follain*

Sara Arena

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7352>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7352

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2010

Paginazione: 184

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Sara Arena, «Élodie Bouygues, *Genèse de Jean Follain*», *Studi Francesi* [Online], 160 (LIV | I) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7352> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7352>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Élodie Bouygues, *Genèse de Jean Follain*

Sara Arena

NOTIZIA

ÉLODIE BOUYGUES, *Genèse de Jean Follain*, Paris, Éditions Classiques Garnier, 2009 («Études de littérature des XX^e et XXI^e siècles»), pp. 526.

- 1 Autore che può essere definito «classique moderne» (p. 25) per la sua adesione a valori di equilibrio e misura, affiancati da tratti di evidente modernità, poeta difficilmente catalogabile, sempre «en décalage» (p. 27) rispetto alle tendenze predominanti del momento, Jean Follain è tra i primi, negli anni Venti, in piena affermazione del Surrealismo, a coltivare una poesia del reale, in cui l'attenzione riservata agli oggetti e al loro potere straniante prefigura esperienze posteriori del Novecento, come quella del Nouveau Roman (p. 27). La sua opera multiforme, che conta raccolte poetiche, prose, «poèmes en prose», critica letteraria, è stata oggetto finora, scrive Élodie Bouygues, di un'interpretazione ristretta e parziale, rispetto alla quale il volume intende apportare ulteriori elementi di riflessione, prendendo in considerazione la totalità della produzione di Follain: non solo testi letterari, ma anche testi storici, libri di viaggio e varie altre forme di contributo nei più svariati settori della cultura e della società, a cui vanno aggiunti i volumi delle *Agendas* e le copiose corrispondenze, nonché i fondi d'archivio contenenti inediti e manoscritti con varianti. La scelta di percorrere trasversalmente tutta la produzione di Follain, ripercorrendo contestualmente anche la fortuna critica dell'autore, è volta dunque a dimostrare la poliedricità e a restituire un'immagine più completa di un poeta passato alla storia della letteratura, in modo un po' riduttivo, come cantore del semplice, del quotidiano e della memoria nostalgica.
- 2 La prima parte del volume indaga così la formazione intellettuale di Jean Follain, le tappe della sua affermazione come autore, le sue amicizie, i suoi incontri letterari, e ricostruisce le sue attività parallele alla scrittura, i rapporti con le case editrici, le

partecipazioni a congressi e associazioni, e, tra le altre, la sua vicinanza all'École de Rochefort. Nella seconda parte, l'attenzione di É. Bouygues si concentra sulla ricorrenza, nell'opera di Follain, del tema della violenza – generata, in parte, anche dagli eventi traumatici della guerra – che interviene a rompere l'ordine abituale del mondo e a spezzare la rappresentazione della realtà creata durante l'infanzia. La scrittura registra e rielabora in forma artistica questi momenti di frattura, intessendo al contempo una relazione essenziale tra testo e storia. L'autrice ricostruisce poi, nella parte successiva, la posizione di Jean Follain rispetto alle questioni centrali della creazione e della parola, una posizione che, per non essere mai stata racchiusa in scritti teorici compiuti, deve essere ricomposta a partire da interviste, dichiarazioni e riflessioni sparse, nonché dalle caratteristiche stilistiche ricorrenti nell'opera. La poetica di Jean Follain è poi illustrata dall'A. attraverso lo studio delle varianti dell'ultima raccolta pubblicata dall'autore, *Espaces d'instant*s (uscita poco dopo la sua improvvisa scomparsa). L'intero volume di É. Bouygues è del resto intessuto, in tutte le sue sezioni, di numerosi riferimenti a materiali d'archivio – articoli, testi inediti, manoscritti – consultabili presso i fondi dell'IMEC. In una nutrita appendice sono infine presentati alcuni *dossiers de genèse* composti dai fac-simile di alcuni manoscritti e relativa trascrizione diplomatica. É. Bouygues si inserisce così nel vivo di un'opera composta da veri e propri «poèmes-objet» (p. 325), che il poeta ha cesellato con cura artigianale, opera ulteriormente prolungata dalla discussa pubblicazione postuma di testi e raccolte a cura della moglie del poeta, che aprono un'ulteriore, interessante, e spinosa, questione filologica.